



di Antonio Scuglia

Pisa «Sono immerso nei debiti sino al collo. Non so cosa fare, non so veramente cosa fare per uscirne». Due frasi che molto spesso avvocati, associazioni di consumatori e centri d'ascolto antiusura a Pisa e provincia hanno sentito da assistiti e utenti, consumatori e piccole imprese. E un numero di casi che la crisi economica e la pandemia hanno sicuramente contribuito a fare aumentare. Alcune famiglie hanno iniziato a indebitarsi perché hanno perso il lavoro, altre perché il lavoro lo hanno ma non riescono a farsi pagare e intanto hanno sottoscritto prestiti per l'acquisto di materiali e pagamento degli addetti.

Il legislatore in effetti si è mosso. Nel 2012 è stata introdotta la procedura di sovraindebitamento, ovvero la legge numero 3/2012 per porre rimedio alle conseguenze drammatiche dell'indebitamento che aveva provocato numerosi suicidi di imprenditori schiacciati dai debiti, soprattutto con l'Agente di Riscossione per le cartelle di pagamento. Mentre tantissime altre persone, senza per fortuna arrivare a quel gesto estremo, sono comunque finite in mano agli usurai.

Questa procedura è stata ora sostituita (salvo che per le procedure in corso) da quella prevista dal Codice della Crisi e dell'Insolvenza (Ccii, in vigore dal 15 luglio scorso) ed è importante una sua conoscenza, seppur sommaria, tanto per lavoratori e operatori commerciali, quanto per tante imprese italiane, incluse quelle agricole e le startup innovative, che si vengano a trovare, senza colpa, nell'incapacità di onorare i debiti contratti. E interessa molti pisani, diverse decine all'anno.

«Molte – spiega l'avvocato Alberto Foggia – sono già le persone che si sono rivolte alla delegazione pisana Adusbef per avere informazioni ed avviare le relative procedure e ciò anche in presenza di pignoramenti mobiliari e immobiliari che possono essere così bloccati».

Ma torniamo alla nuova normativa, che ci presenta proprio l'Adusbef pisana. «In particolare, – ricorda l'avvocato, – con essa i privati e le imprese non fallibili (col nuovo Codice sopraindicato il termine "fallimento" ha lasciato spazio a quello di "liquidazione giudiziale") e cioè che nell'ultimo triennio abbiano avuto un attivo patrimoniale inferiore a 300mila euro, ricavi inferiori a 200mila euro e debiti inferiori a 500mila euro, possono anche azzerare le proprie passività, spesso stralciando anche in modo assai consistente i debiti accumulati con chiunque».

Quali sono i procedimenti indicati dalla nuova normativa? Di nuovo la parola all'avvocato Foggia: «Il nuovo Codice ne prevede diverse con una durata che può variare da circa tre a dieci anni a seconda delle circostanze. Si tratta: della ristrutturazione dei debiti del consumatore; del concordato minore; della liquidazione controllata dei beni; dell'esdebitazione del debitore incapiente; delle procedure familiari».

La ristrutturazione dei debiti del consumatore, in particolare, riguarda le sole persone fisiche e per debiti che esulano dall'attività professionale e/o imprenditoriale. Tra essi rientrano anche i soci di società per debiti estranei all'azienda. Con l'ausilio dell'Organismo di Composizione della Crisi (Occ), ente terzo, imparziale e indipendente al



CODICE DELLA CRISI

- Ristrutturazione dei debiti del consumatore
- Concordato minore
- Liquidazione controllata dei beni
- Esdebitazione del debitore incapiente
- Procedure familiari

(Fonte: Adusbef Pisa)

Sovraindebitamento, decine di casi a Pisa e nella provincia

L'Adusbef ha iniziato a lavorare sulle nuove procedure previste dalla legge per consentire di uscire senza troppi danni dalle situazioni più difficili



L'avvocato Alberto Foggia, responsabile dello Sportello dell'Adusbef di Pisa



L'avvocato Foggia: la normativa riguarda anche i debiti del consumatore

Alcuni interventi possono bloccare i pignoramenti mobiliari e immobiliari

quale ciascun debitore deve rivolgersi per attivare una delle procedure accennate – per quanto riguarda il nostro territorio, ad esempio affidandosi alla Camera di Commercio di Pisa – il consumatore che non sia già stato esdebitato nei cinque anni precedenti o abbia già beneficiato dell'esdebitazione per due volte, oppure abbia determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode, può proporre ai creditori un piano di ristrutturazione dei debiti che indichi in modo specifico tempi e modalità per superare la crisi, prevedendo il soddisfacimento, anche parziale e differenziato, dei crediti in qualsiasi forma (come la vendita di beni mobili e/o immobili, la messa a disposizione di fondi propri o di terzi, anche mediante cessione di crediti futuri, ad esempio col quinto dello stipendio).

«Questo piano, – spiega Foggia, – unitamente ai documenti a suo corredo ed al ricorso, va presentato, tramite l'Occ (che deve materialmente curarne il deposito), dinanzi al Tribunale del luogo di residenza del richiedente; non è sottoposto al voto dei creditori (e differisce da come avviene per il concordato

minore), ma agli stessi è data facoltà di presentare osservazioni sulla convenienza economica del progetto, la cui valutazione è rimessa al giudice che effettuerà in ogni caso una approfondita disamina sulla meritevolezza del richiedente (si tratta di una disamina della vicenda che ha comportato l'indebitamento)».

Il magistrato, se la proposta e il piano sono ammissibili, emana un decreto col quale, su istanza del debitore, può disporre la sospensione dei procedimenti di esecuzione forzata fino alla conclusione del procedimento.

E le altre figure? Per ognuna di esse il Codice della crisi e dell'insolvenza prevede una procedura ad hoc. Il concordato minore non è previsto per il consumatore ma solo per professionisti, imprese non fallibili, agricole e start-up innovative. È ammesso con la finalità di proseguire l'attività imprenditoriale o professionale, oppure quando è previsto l'apporto di risorse esterne che aumentino in misura apprezzabile la soddisfazione dei creditori.

La liquidazione controllata dei beni è prevista tanto per le persone fisiche che per quelle giuridiche per le quali

non sia praticabile la scelta del concordato minore e della ristrutturazione dei debiti del consumatore.

L'esdebitazione del debitore incapiente concerne la persona fisica non fallibile, meritevole di essere esdebitato, che non sia in grado di offrire ai creditori alcuna utilità diretta o indiretta, nemmeno in prospettiva futura. Tale beneficio può essere concesso una sola volta, fatto salvo l'obbligo di pagamento del debito entro quattro anni dal decreto del Giudice, ove sopravvengano utilità rilevanti (tra cui non rientrano eventuali finanziamenti ottenuti) che consentano il soddisfacimento dei creditori in misura non inferiore al 10%.

Le procedure familiari, infine, consentono ai membri della stessa famiglia di presentare un'unica procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento quando sono conviventi o quando il sovraindebitamento ha un'origine comune.

La sede dell'Adusbef a Pisa è presso l'avvocato Alberto Foggia, via della Scuola 1, tel. 050 542 786, email foggiamerico@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non solo la legge

Centri per la prevenzione dell'usura, c'è anche la Misericordia

► C'è una strada legale, spesso percorribile, ma ci sono anche molti centri d'ascolto per chi si trova in crisi e rischia di cadere in mano agli strozzini. Fra questi centri, a Pisa, va annoverato quello in via Gentile da Fabriano n. 1/A presso la Misericordia. Per ottenere un colloquio è necessario prendere un appuntamento contattando la Segreteria al numero di telefono 050 9912900, opzione 4, dal lunedì al venerdì.

Ribadiamo: la Misericordia non può dà soldi, si tratta di un centro di ascolto che però ogni anno, grazie ai suoi volontari, riceve, consiglia e indirizza decine di persone. Il Centro dipende dalla Fondazione Toscana di Siena. Sebbene il termine "usura" induce a credere che il centro operi solo in tale campo specifico, quello

dell'usura, in effetti supporta le famiglie e le micro-imprese per superare situazioni di difficoltà finanziarie fornendo informazioni, consulenze, rinegoziando con banche e finanziarie prestiti e mutui e rilasciando garanzie alle banche per facilitare la concessione di finanziamenti o mutui per l'estinzione di debiti o per fronteggiare spese necessarie e/o eccezionali come spese mediche, spese condominiali, spese di istruzione e così via fino a 25.800 euro sotto forma di prestiti rateali e fino a 200.000 euro sotto forma di mutui immobiliari in favore di coloro che non riescono ad ottenere il credito bancario ordinario. Lo stesso Centro supporta anche coloro che per motivi di gioco (ludopatia) hanno contratto debiti senza poi poter far fronte agli impegni assunti.